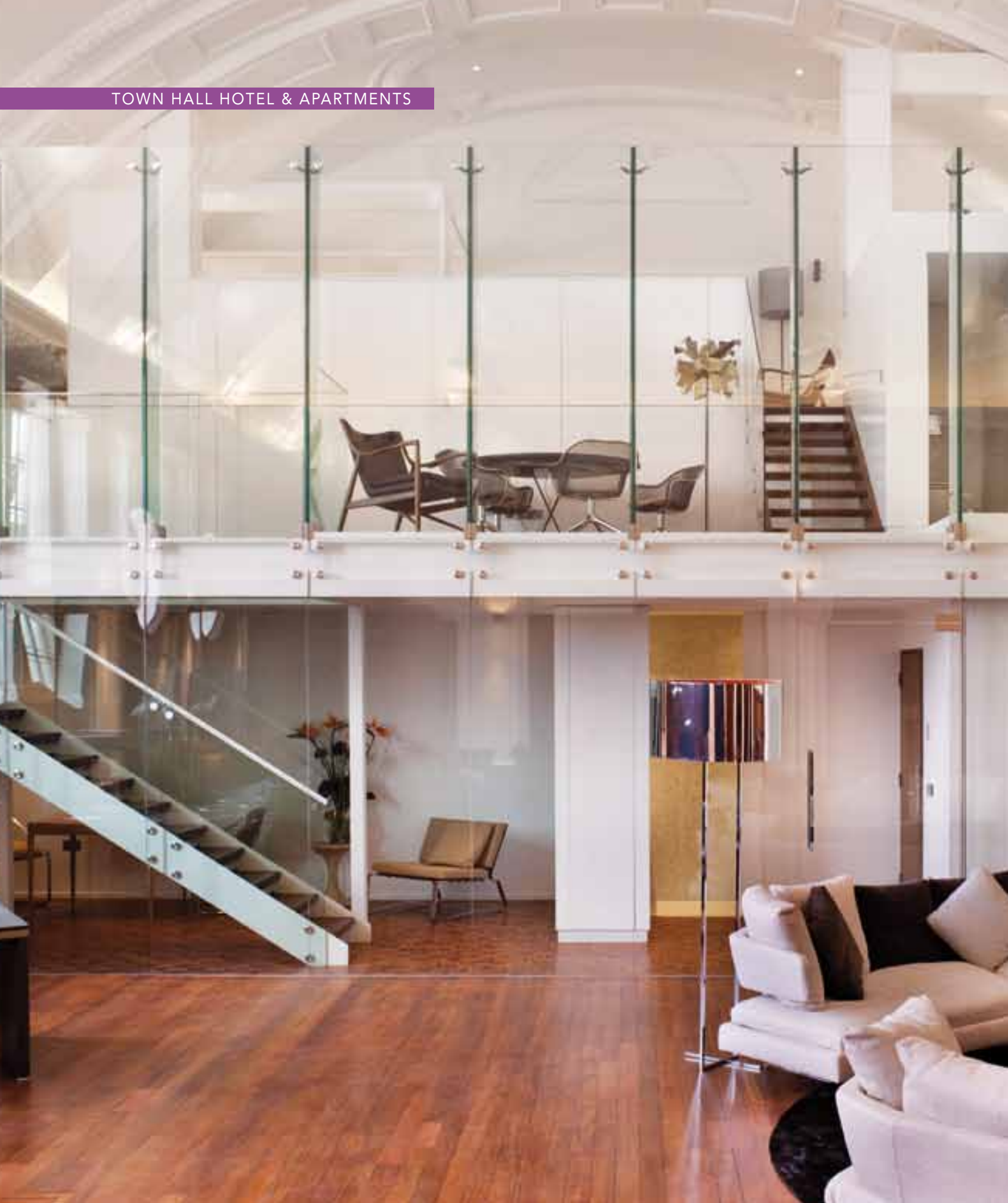


TOWN HALL HOTEL & APARTMENTS





DOPO UN LUNGO E APPASSIONANTE RESTAURO, AD OPERA DEL DINAMICO DUO FRANCESE RARE ARCHITECTURE, UNO DEGLI EDIFICI STORICI PIÙ CARATTERISTICI DELL'EAST END LONDON È STATO RICONVERTITO IN UNO SPLENDDO HOTEL CHE COMBINA LA MIRABILE ARCHITETTURA ORIGINARIA A NUOVI INNESTI AVANGUARDISTI

Loredana Sica

UN RESTAURO INNOVATIVO

Considerata fino a qualche tempo fa poco "alla page", Bethnal Green è una zona dell'East End oggi in rapida crescita, conosciuta per i suoi mercati e bar alla moda, e considerata il cuore della comunità artistica di Londra, con una miriade di storie da scoprire, dal Museo dell'infanzia ai ristoranti di specialità di Brick Lane.

Qui, dopo un attento restauro della struttura storica e un visionario ampliamento della parte superiore dell'edificio, il Bethnal Green Town Hall, originariamente costruito nel 1910 e notevolmente ampliato nel 1937, è stato trasformato nel Town Hall Hotel & Apartments, un hotel a cinque stelle che propone un nuovo concept architettonico e culturale, con un'offerta eterogenea di servizi e ospitalità e con novantotto splendide camere e appartamenti di lusso, sette ampie sale per conferenze ed eventi, un bar elegante e il ristorante Viagante dello Chef Nuno Mendes, recentemente premiato con una stella Michelin. Più una collezione d'arte permanente creata site-specific da artisti locali, selezionati con un concorso. Un imponente edificio "congelato" nel cuore del vivace East End: grande, ma con una raffinata eleganza



Il nuovo intervento architettonico è rivestito con una "pelle" di metallo tagliata a laser, il cui disegno dei trafori riprende un modello ornamentale Art Déco, ancora visibile nell'antica Sala Consiliare



L'edificio storico, tutto in pietra, risalente al 1930 con parti del 1910

che è durata nei secoli. I tempi sono cambiati ma la sua fine architettura, le sue grandiose sale neoclassiche - tra cui, addirittura, un'autentica Sala Consiliare, con tanto di seggi e scranni -, le scalinate e i corridoi in marmo e le splendide camere Art Déco, hanno continuato a mantenere il loro fascino.

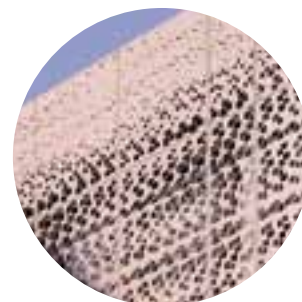
Artefice della non facile impresa, il noto albergatore e imprenditore di Singapore Peng Loh, che ha commissionato allo Studio parigino, Rare Architecture (Michel da Costa Goncalves e Nathalie Rozencwajg), il progetto di riconversione della costruzione - che fu in passato il Municipio del quartiere - in uno splendido hotel che combina mirabilmente gli elementi neoclassici della struttura, lo stile Edoardiano delle facciate, il design contemporaneo e vintage; con un nuovo intervento architettonico iper moderno che ha previsto la realizzazione di una nuova parte e di un piano supplementare.

La nuova estensione

Senza stridori con lo stile della struttura originaria, infatti, gli architetti hanno aggiunto un piano di camere, discretamente pensato in posizione arretrata rispetto alla facciata principale, a formare un nuovo fronte posteriore. Nel rivestimento della nuova estensione il duo ha usato una tecnica all'avanguardia, impiegata per la prima volta in Inghilterra. L'intera parete esterna è ricoperta infatti con una "pelle" di alluminio verniciato, tagliato a laser, altamente performante. Priva di aperture visibili esternamente, questa parete metallica crea uno sfondo suggestivo e astratto, alla struttura originaria, e contemporaneamente fa una precisa dichiarazione di nuova architettura.

Il disegno dei trafori riprende un modello ornamentale ispirato alla decorazione metallica, in stile Art Déco,

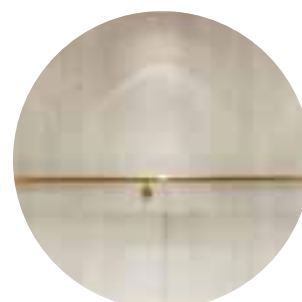
I materiali



Lamina metallica tagliata a laser



Rovere moro, originale Anni '30, restaurato



Marmo di Carrara



Mattonelle in Pietra del Cardoso



DuPont™



Il Ristorante

Nel ristorante, Viajante, tutti i mobili, tavoli e sedie sono fatti a mano e progettati in esclusiva da Rare in collaborazione con il designer parigino Tzuri Gueta. Meglio conosciuto per il suo lavoro con potenze dell'haute couture come Dior, Givenchy e Armani, Gueta ha creato i lampadari neri con l'interno in silicone multicolore, gli arazzi, sempre in silicone, e l'incredibile lampadario sul bancone bar, creato digitalmente, diventato un'installazione permanente



La zona letto della De Montfort Suite, tutta in Corian, sembra quasi una capsula spaziale iper moderna in piacevole contrasto con i decori neoclassici della sala

ancora visibile nell'antica Sala Consiliare. La forma sfaccettata dei tagli, è stata attentamente studiata per permettere alla luce naturale di entrare nelle stanze.

Dall'esterno, questa facciata unifica l'edificio e i suoi angoli aguzzi ospitano sia la parte esistente sia il nuovo intervento.

Audace e suggestivo, questo velo d'alluminio sagomato, ha attirato riconoscimenti da molti esperti del settore e l'approvazione del gotha dell'architettura britannica. Grande è stato infatti l'interesse da parte dei comitati di programmazione, dei Beni Architettonici (che hanno sostenuto l'intero progetto di riqualificazione dello Studio Rare) e delle riviste di architettura per lo sviluppo di questo restauro, il cui studio di fattibilità originale risale al 2006.

Architettura e progetto

Il progetto combina l'architettura visionaria degli interventi ex novo, a un restauro conservativo che ha mantenuto intatte molte delle specificità e delle atmosfere dell'edificio. Le facciate sono quelle originali: l'imponente prospetto Edoardiano del 1910 e quello neoclassico del 1930, in pietra fine, completo di torre e cupola, accuratamente restaurati e conservati. All'interno, molti degli elementi tipici sono stati mantenuti e valorizzati, come le sculture commissionate a Henry Poole (noto per le opere a Westminster Central Hall e St Paul's Cathedral), i grandi saloni in marmo, le monumentali scalinate e le splendide

Design contemporaneo e vintage per il loft "under the gronda", nella nuova elevazione, inondato di luce screziata creata dai trafori della "pelle" di metallo



TOWN HALL HOTEL & APARTMENTS

Progetto

Architettonico e Interior

**RARE Architecture -
Michel da Costa Gonçalves
& Nathalie Rozencwajg
Tzuri Gueta**

Design tessile

Arredo

Mobili e Sedute

**B&B, Minotti, Moroso,
Bulo/Casamilano
Viabizzuno, Industriael, iGuzzini,
Flos, Kreon, Tobias Grau
Zucchetti, Dornbracht, Duravit
Tende Schuco**

Illuminazione

Bagni

Superfici e rivestimenti

Corian DuPont™, Alesta DuPont™

Art Project

Il Town Hall sostiene la comunità locale. Per le opere d'arte del nuovo hotel si è perciò avvalso dell'appoggio di Artsadmin, centro artistico no profit degli East End, per realizzare un concorso aperto a tutti gli artisti locali. La giuria, che comprendeva autorità come Manick Govinda e Ivona Blazwick, direttore della Whitechapel Gallery, ha selezionato sei artisti che hanno realizzato le installazioni dell'hotel, in mostra nel foyer, scale, ristorante, bar e sale del Town Hall.



Prospetto Sud con la nuova parte e il piano supplementare rivestiti con la lamina metallica



Pianta Piano terra



Condohotel

Il progetto ha previsto la commistione di 98 spaziose camere e vari appartamenti che combinano il comfort e il lusso di un hotel a cinque stelle con lo spazio e lo stile di abitazioni di design. L'aggiunta dell'opzione residence è stata inclusa per fornire un po' di domesticità per coloro che intendono soggiornare più a lungo, o per i viaggiatori stanchi solo di "coccole" che cercano un ambiente più residenziale. Ogni appartamento è super accessorato, dalla cucina attrezzata al bagno lussuoso, dal letto king size alle zone con tutti i comfort necessari per lavorare come in ufficio. E, inoltre, usufruisce di tutti i servizi dell'albergo. La nuova formula del Condo-Hotel, molto in voga negli Stati Uniti e in Oriente, sta così prendendo piede anche nel Vecchio Continente. Su Suite ne abbiamo già parlato, guarda il numero 151.

Sezione di un appartamento



Nel ristorante Viajante, tutti i mobili sono
progettati in esclusiva da Rare



sale pubbliche - che includono anche una vera Sala Consiliare - di cui è stato rinnovato il fasto senza snaturarne il carattere originario e la tipica "patina del tempo". Fondere e amalgamare i diversi stili, pur conservando l'antico splendore e quell'atmosfera rarefatta che solo la patina del tempo può dare, è stata una delle sfide più importanti di un simile progetto, impegnativo per la storicità del complesso, vincolato dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici, e per la sua importanza sociale. La struttura è stata quindi completamente rinnovata senza rinnegare il passato. Anzi, unendo il moderno con l'antico. "Tutto il progetto è giocato sulla divisione/unione tra vecchio e nuovo. È una rivisitazione dell'antico in chiave moderna. Un edificio che ci auguriamo possa essere di nuovo un punto di riferimento prezioso per l'East London e, contemporaneamente, un segno di continuità e rinnovamento" ha, infatti, affermato Michel da Costa Goncalves, senior architect dello Studio Rare. Gli architetti hanno seguito ogni fase dell'opera per realizzare la loro particolare visione progettuale. Dallo studio di fattibilità iniziale, al progetto di ristrutturazione e riconversione d'uso, fino ai minuti dettagli del design e dell'arredo gestendo squadre di numerosi artigiani altamente qualificati che hanno lavorato al delicato restauro conservativo degli interni.

Il nuovo intervento architettonico, ha aggiunto un piano di camere rivestito da un audace e spettacolare "velo" d'alluminio sagomato e tagliato a laser

Gli Interni

Entrando nel Town Hall, lo sguardo è subito attirato verso l'alto, dalla luce che filtra dal tetto a cupola del raffinato ingresso in stile Art Déco. Gli interni sono così spaziosi che il design può tranquillamente adottare uno stile semplice, minimal e contemporaneo, in una giustapposizione estremamente fluida di elementi antichi e contemporanei e di lussuosa tecnologia. L'effetto è elegante ma non austero.

Peng Loh è inoltre un appassionato collezionista di mobili di modernariato e di design scandinavo.

Pezzi vintage originali o creati su misura, ispirati al design scandinavo Anni '50 e '60, perciò, sono disseminati in tutto l'hotel e ogni stanza vanta una vasta selezione di "pezzi unici" tra divani, lampade, sedie, letti e tavoli.



I "diafani" bagni delle Suite, in Corian, sono in gran parte aperti sulle camere



Ogni suite o appartamento, 98 in tutto, è realizzata individualmente - in tutto l'hotel non ci sono due camere uguali. Dal contemporaneo loft "under the gronda", nella nuova elevazione, inondato di luce screziata e chiaroscuri creati dai trafori della "pelle" di metallo, alle camere tradizionali dagli alti soffitti, tutte in rovere moro e classica pietra grigia, l'esperienza di ogni ospite sarà assolutamente unica e diversa. Nelle nove Suite più ampie, le Double Feature, realizzate nelle antiche sale pubbliche in autentico stile Edoardiano e con intonaci e stucchi originali, divisori in vetro sono stati inseriti con precisione accurata per consentire agli ospiti di apprezzare l'intera altezza del soffitto e il senso grandioso dello spazio. Il clou è la magnifica De Montfort Suite, realizzata nella Sala Consiliare originale, che sfrutta appieno l'architettura e le caratteristiche della struttura. Come le volte a botte stuccate e decorate, i soffitti a tripla altezza, le vetrate dipinte che rievocano la storia del territorio locale. Quest'ampia sala open space è utilizzabile sia per eventi e pranzi fino a 20 persone, sia come suite con zona soggiorno e studio a vista. Il piano inferiore ospita una sontuosa piscina, tutta progettata nelle tonalità del marmo bianco con tocchi di bronzo per ricordare l'eleganza e il fascino di un centro termale Anni '30. La luce naturale cade dal lucernario, catturando le sfumature delle tessere riflettenti della piscina e trasformando l'acqua in una lastra di colori scintillanti dal verde, al blu, al rame secondo le ore della giornata.

ENGLISH TEXT ON
www.mysmarthotel.net



Il bar con l'incredibile lampadario in silicone sul bancone, creato digitalmente da Tzuri Gueta